

Diffondete questo numero con le conclusioni di TOGLIATTI e la relazione di LONGO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUESTO NUMERO E' A DODICI PAGINE

La 7, 8, 9, 10 e 11 sono dedicate ai lavori del Congresso

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 344

★

VENEDI' 14 DICEMBRE 1956

LE CONCLUSIONI DEL SEGRETARIO DEL P.C.I. SUL 1° PUNTO ALL'O.D.G. DELL'8° CONGRESSO

Togliatti: esca dal dibattito un grande impulso all'azione rinnovatrice nel Paese e nel Partito

Gli interventi dei compagni Amiconi, Pacini, Macaluso, Bitossi - Calorose accoglienze ai saluti dei delegati dei comunisti di Austria, Marocco, Olanda e Israele - I primi successi del tesseramento - Oggi si avrà l'elezione dei nuovi organi dirigenti del Partito

La relazione di Luigi Longo sul secondo punto all'o.d.g.: Statuto del Partito

Ecco il testo delle conclusioni del compagno Togliatti al dibattito sul primo punto all'o.d.g.: «Per una via italiana al socialismo. Per un governo democratico delle classi lavoratrici.»

«Compagne e compagni, spero che questa volta il mio intervento a conclusione del dibattito sul primo punto all'o.d.g. del nostro VIII Congresso nazionale possa essere altrettanto limitato nel tempo, e questo per un motivo, principalmente: alcuni dei più importanti temi che sono stati affrontati nella discussione che ha avuto luogo, sono stati oggetto di esame approfondito nella commissione politica che il Congresso ha nominato ed è un altro compagno designato come relatore dalla commissione politica, che riferirà in proposito.»

Se, io, quindi, non toccherò questi temi, nelle parole di chiusura del dibattito ciò non significa che questi temi non abbiano la loro importanza. Alcuni di essi, anzi, hanno una importanza non soltanto di primo piano, ma addirittura decisiva nella determinazione sia della linea, sia della condotta pratica del partito. Tale importanza hanno, per esempio, le questioni che concernono l'indirizzo e il modo di applicazione di quella riforma agraria generale che noi auspichiamo e per la quale combatteremo, e che costituisce uno dei cardini delle nostre direttive politiche.

Mi accontenterò, quindi, di fare alcune brevi considerazioni sui temi che hanno costituito quella che si chiama la linea generale del nostro Congresso, la sostanza della politica che il Congresso ha elaborato, e sulla quale il Congresso dice al partito che bisogna lavorare. Vorrei premettere a questo, però, un giudizio sui lavori, se non su tutto il Congresso, almeno di quella parte di esso che finora si è svolta.

Vi è un giudizio degli altri, e vi è un giudizio nostro. Dell'interesse che la stampa di tutto il Paese ed anche importanti organi della stampa internazionale hanno dimostrato per i nostri lavori, noi siamo orgogliosi. Anche si dobbiamo, in pari tempo, affermare che questo interesse non è altro che un obiettivo e doveroso riconoscimento della realtà, della importanza del nostro partito, della sua forza e della grande importanza delle decisioni che noi abbiamo elaborato sulla base delle proposte presentate al Congresso dal Comitato centrale del partito. Abbiamo iniziato i nostri lavori con un appello alla verità, rivolto a coloro che qui, erano chiamati a seguire i nostri lavori, e siamo orgogliosi che questa appello sia stato accolto. Mi sembra che questo appello non sia caduto del tutto nel vuoto. Naturalmente, vi è stata, nei commenti che sono stati fatti al nostro Congresso, la solita stonatura che fa sempre un effetto dannoso come è manifestata in una affermazione che i nostri delegati, non sarebbero stati liberamente scelti, ed altre affermazioni analoghe. Vi è stata la discordanza fra chi dice che il Congresso si riduce ad una serie di ovazioni, e chi lo trova freddo e apatico; fra chi dice che il Congresso non ha voglia di discutere e chi dà il necessario rilievo agli interventi notevoli, interessanti, critici e di risposta alle critiche. Si è parlato da una parte, di un flauto al suono del quale il Congresso sarebbe stato innalzato e dall'altra parte, si è parlato di un'azione scettica e di chiusura schematiche, si è detto che qui non avremmo fatto la presentazione di un rinnovato formalismo, a-



La sala del palazzo dei congressi all'EUR mentre il compagno Palmiro Togliatti conclude il dibattito sul 1° punto all'o.d.g.

Assurde accuse della Questura respinte dalla C. I. dei gasisti

Da questa notte torna il gas — Se gli industriali rifiuteranno di trattare i sindacati della CGIL e della CISL intensificheranno l'agitazione

La Questura di Roma ha proseguito nelle sue assurde minacce contro i gasisti in sciopero. In un comunicato emesso essa tenta di attribuire, senza fondamento, ai gasisti, l'accaduto di una morte, che si è verificata in un'azienda di gas. La Commissione interna della Romana Gas, che ha indagato, ha respinto le accuse della Questura, e ha chiesto che si procedesse a una inchiesta seria e completa. La Commissione interna della Romana Gas, che ha indagato, ha respinto le accuse della Questura, e ha chiesto che si procedesse a una inchiesta seria e completa.

servato la gestione dell'azienda e quindi la possibilità di adottare ogni e qualsiasi misura ritenuta necessaria ed opportuna. Tale responsabilità potrebbe essere assunta dagli organi della maestranza, o, in pari tempo, essi potrebbero assumersi anche la gestione dell'azienda, con la completa collaborazione dei dirigenti dell'azienda stessa. erentabile che si potrebbe esaminare, specie se la Questura interessasse presso la Romana Gas per una soluzione in tale senso.

Questa prima manifestazione di lotta per strappare agli industriali un premio di produzione avrà termine alla mezzanotte di oggi. È presumibile che le organizzazioni sindacali, aderenti alla CGIL e alla CISL, che hanno promosso e condotto l'agitazione, intensificheranno ulteriormente la lotta nel caso che gli industriali persistano nel loro atteggiamento e rifiuto di trattare. Nelle aziende municipalizzate, come è noto, lo sciopero non ha appunto avuto luogo proprio perché le trattative sono state iniziate.

La Questura di Roma ha proseguito nelle sue assurde minacce contro i gasisti in sciopero. In un comunicato emesso essa tenta di attribuire, senza fondamento, ai gasisti, l'accaduto di una morte, che si è verificata in un'azienda di gas. La Commissione interna della Romana Gas, che ha indagato, ha respinto le accuse della Questura, e ha chiesto che si procedesse a una inchiesta seria e completa.

Questa prima manifestazione di lotta per strappare agli industriali un premio di produzione avrà termine alla mezzanotte di oggi. È presumibile che le organizzazioni sindacali, aderenti alla CGIL e alla CISL, che hanno promosso e condotto l'agitazione, intensificheranno ulteriormente la lotta nel caso che gli industriali persistano nel loro atteggiamento e rifiuto di trattare.

Questa prima manifestazione di lotta per strappare agli industriali un premio di produzione avrà termine alla mezzanotte di oggi. È presumibile che le organizzazioni sindacali, aderenti alla CGIL e alla CISL, che hanno promosso e condotto l'agitazione, intensificheranno ulteriormente la lotta nel caso che gli industriali persistano nel loro atteggiamento e rifiuto di trattare.

IL CONSIGLIO ATLANTICO PER LA RIPRESA DELLA GUERRA FREDDA. Armi atomiche per la NATO chieste al governo degli USA

Approvato un gravissimo ordine del giorno di non Brentano che costituisce una inammissibile ingerenza negli affari interni delle democrazie popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PARIGI, 13. — Il consiglio atlantico, che nel pomeriggio ha affrontato il problema delle direttive da impartire ai comandi militari, avrebbe preso le più gravi decisioni per quanto riguarda l'acquisto di armi atomiche. La rappresentanza americana, ufficialmente, non ha accettato le decisioni, ma ha fatto sapere che, in caso di approvazione, le forze atomiche saranno in grado di intervenire in qualsiasi momento.

Il segretario di Stato, come è noto, ha respinto le decisioni, ma ha fatto sapere che, in caso di approvazione, le forze atomiche saranno in grado di intervenire in qualsiasi momento.

Il segretario di Stato, come è noto, ha respinto le decisioni, ma ha fatto sapere che, in caso di approvazione, le forze atomiche saranno in grado di intervenire in qualsiasi momento.

Il segretario di Stato, come è noto, ha respinto le decisioni, ma ha fatto sapere che, in caso di approvazione, le forze atomiche saranno in grado di intervenire in qualsiasi momento.

Grave crisi dell'economia ungherese a causa della mancanza di carbone

La ripresa del lavoro è stata completa — Offensiva su due fronti del governo Kadar: energica contro i fuorilegge; persuasiva verso i lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. BUDAPEST, 13. — Il clima della ripresa è tornato stabile dopo lo sciopero generale di 48 ore, frantumatosi in vari settori e basimato, in qualche caso, da nuovi elementi. I servizi pubblici, le aziende, gli uffici, le industrie, gli funzionari sono nei giorni anteriori al 4 dicembre quando con noi la nuova fase di crisi e di lotta, il tutto della attività nella capitale e nel resto del paese, appare oggi pressoché normale, agevolato o contrastato da nuovi elementi emersi in questi giorni nella situazione ungherese. Si tratta di tendenze, opinioni e nuovi rapporti di forza, creati nel corso di una lotta acuta e violenta che si possono riassumere nei seguenti termini.

1) Lo sciopero, ha determinato insoddisfazioni, insolenze e persino reazioni energiche contro coloro che se ne erano fatti promotori. Da un lato, la decisione di sciopero è stata accolta con entusiasmo, e dall'altro, è venuta a manifestarsi apertamente la volontà di parte dei lavoratori di porre fine a simili scioperi, ingiustificati e controproducenti. Diversi sono oggi i motivi che ispirano lo atteggiamento dei cittadini: il rifiuto dello sciopero; il rifiuto di coniversione e sentimentalismo democratici, che è invece amareggiato o turbato dallo stato di disagio in cui versa il Paese, che teme per le proprie condizioni economiche e familiari, chi infine si lascia guidare dal proprio buon senso o ritorna una ponderazione che nei giorni trascorsi della lotta aveva perduto. Nel mezzo di tutti questi motivi morali, politici

due linee azioni energiche contro i malviventi e i terroristi; azioni di chiarificazione politica e di conciliazione fra i ceti operai e i ceti dirigenti della propaganda di demagogia contro-rivoluzionaria. I primi risultati di questa lotta hanno negli ultimi giorni segnato un ulteriore indebolimento della controrivoluzione; i tentativi promotori sono stati ripetutamente sventati o stroncati dalle forze militari del governo Kadar. Lo sciopero si è praticamente risolto, in gran parte, in uno scacco della controrivoluzione.

2) I rapporti di forza oggi sono sostanzialmente mutati: gli organi governativi e le forze democratiche hanno iniziato l'offensiva contro gli agenti della restaurazione e la loro base di illusi, di sciantisti, di fanatici, di ingannati o di nazionalisti. Si tratta di un'offensiva condotta principalmente su

(continua in 12, pag. 8. col.)

La relazione di Luigi Longo

La seduta pomeridiana di ieri si è aperta poco dopo le 16. L'ampio salone si è affollato rapidamente. Dalla presidenza sono stati letti alcuni messaggi e telegrammi di augurio inviati al congresso dai comunisti italiani emigrati in Argentina, dal Partito comunista di Cuba, dal Partito comunista del lavoro, dal Partito comunista del Portogallo, dal Partito comunista del Cile. Voci applaudite hanno salutato la lettura dei messaggi, particolarmente calorosi, da parte di tutta l'assemblea in piedi, quelli rivolti all'indirizzo del Partito comunista della Germania occidentale e, che, come noto, è stato letto da Luigi Longo.

Subito dopo il compagno Montagna, che presiede, da la parola al compagno Longo, relatore sul secondo punto all'o.d.g.: Statuto del partito. Compagne e compagni congressisti — inizia Longo — la commissione nominata dal Comitato centrale per le modifiche allo Statuto da proporre all'VIII Congresso, mi ha incaricato di premettere il progetto di Statuto da essa elaborato. Il progetto è redatto sulla traccia dello Statuto approvato dal nostro VII Congresso, il quale ripete, sostanzialmente, i concetti contenuti nello Statuto elaborato subito dopo la Liberazione al V Congresso del partito. Quel primo documento, traduceva in termini statutarî i principi e le norme organizzative del partito, in corrispondenza alla linea politica fondamentale adottata dal Partito, nella situazione e nella possibilità di lavoro creatasi dopo la caduta del fascismo. Il progetto che vi presentiamo, perciò, non contiene innovazioni di principio, in rapporto ai precedenti statuti.

L'esigenza di un partito nuovo, avvertita subito dopo la Liberazione, permase in tutte le sue parti. Ma, nel primo anno della costruzione del partito stesso, lo sviluppo e il consolidamento del partito — per le stesse condizioni in cui avveniva — sono stati promossi soprattutto dall'alto, con metodi di direzione centralizzata e spesso personale. Ne è conseguenza una certa burocrazia nella vita interna del partito, il prevalere dell'apparato sugli organi

giorni, che in primo luogo è Medio Oriente e la crisi di Suez. In questa urgente necessità Dulles ha voluto dare l'esempio di una linea politica corrispondente alla linea politica fondamentale adottata dal Partito, nella situazione e nella possibilità di lavoro creatasi dopo la caduta del fascismo. Il progetto che vi presentiamo, perciò, non contiene innovazioni di principio, in rapporto ai precedenti statuti.

La delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi arriva stamane a Roma

Un gruppo di delegati della Lega dei comunisti jugoslavi è arrivato a Roma per stamane. Il gruppo, che arriverà a Termini al 12, è formato da Lazar Kolarov, segretario della Lega, segretario della Lega dei comunisti macedoni, presidente del Parlamento macedone, Nikola Sekulic, membro del Comitato centrale della Lega, segretario dell'Esecutivo della Lega dei comunisti croati, vice presidente del Parlamento croato, Cvjetin Mijatovic, membro del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Bosnia e Erzegovina, Stevan Doronjic, membro del Comitato centrale della Lega, segretario della Lega dei comunisti della Voivodina, Anka Berus, membro dell'Esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, insieme a Petar Stambolic e a Lidija Sentjurc, che giungono a Roma come rappresentanti della Lega all'VIII Congresso del PCI, formeranno una delegazione destinata a trattare in Italia per restituire la visita compiuta in Jugoslavia, nell'ottobre scorso, dalla delegazione del PCI, guidata da Luigi Longo.

(continua in 10, pag. 1. col.)



